

Vecchie riviste di bridge

di Enzo La Novara

Lo sviluppo del bridge negli Stati Uniti negli anni '30 è stato portentoso sull'onda dello sforzo organizzativo e della popolarità di Ely Culbertson.

In altri paesi la diffusione è stata meno tumultuosa, ma comunque costante.

In Italia la notorietà e la pratica del gioco ha avuto un discreto percorso fino agli anni '60 e '70 che hanno rappresentato il momento di maggiore interesse per la nostra disciplina, soprattutto da parte dei giovani.

Tra la popolazione universitaria di quel periodo, infatti, il gioco era molto conosciuto e apprezzato, semmai ritenuto difficile da apprendere e quindi da non doversi sommare allo studio delle materie d'esame, ma era sicuramente giudicato interessante.

I successi del Blue Team in quegli anni, peraltro poco seguito dal grande pubblico, aiutavano comunque la diffusione della materia.

In quel periodo la stampa ufficiale del gioco era rappresentata da "Bridge d'Italia", la rivista della Federazione distribuita a tutti gli iscritti e di cui si conserva memoria quasi come per le reliquie.

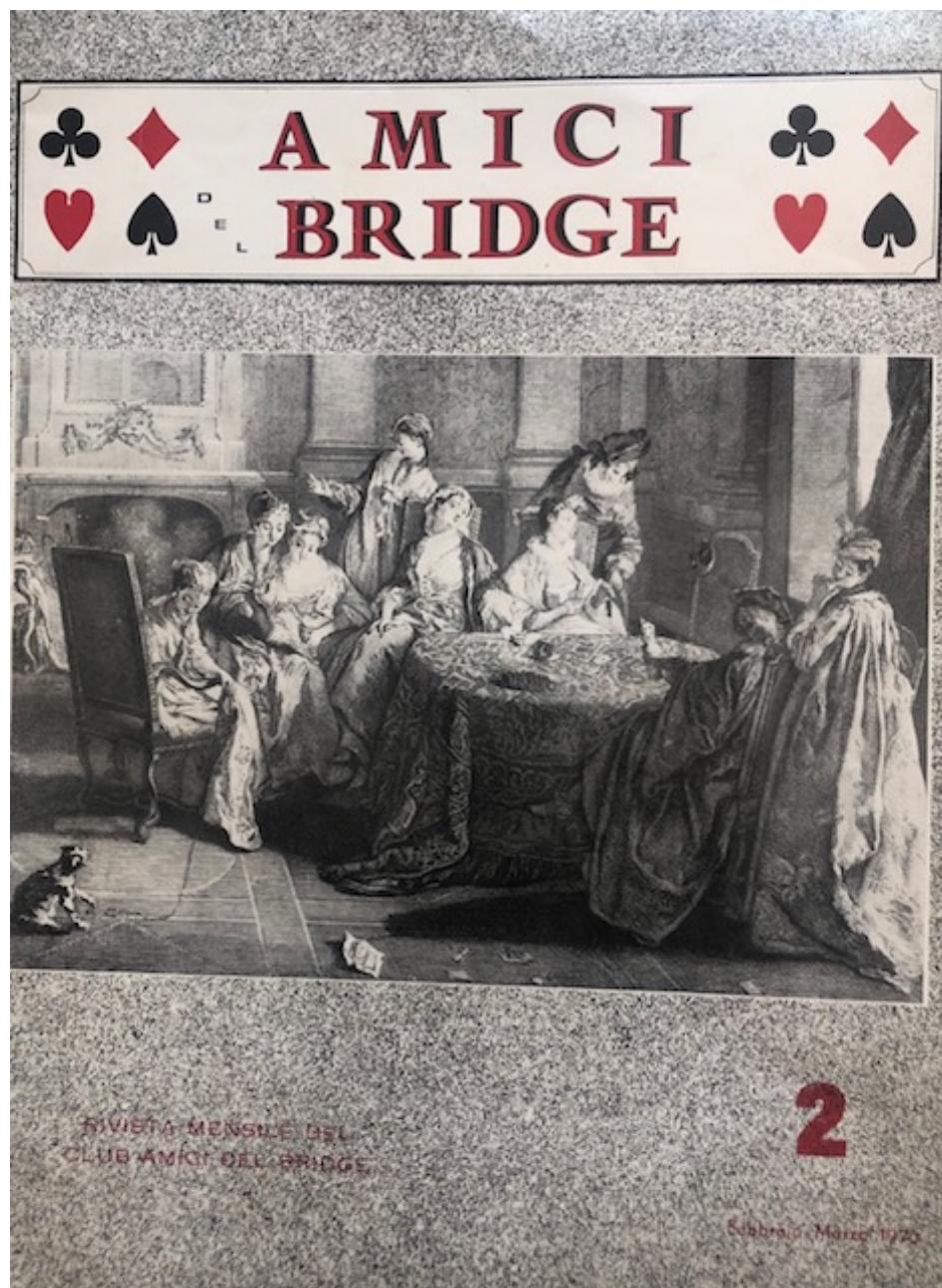
Stampata in bianco e nero era in formato tascabile.

Per innumerevoli anni è stata diretta da Guido Barbone che contemporaneamente ricopriva varie cariche: Presidente della Federazione, direttore della rivista e qualche volta capitano delle rappresentative nazionali.

Bridge d'Italia ebbe anche pubblicazioni concorrenti, ci furono infatti alcune iniziative editoriali a tema bridge.

Non riesco a ricordarle tutte, ma mi tornano alla mente la rivista "Slam", venduta anche in edicola, che non ebbe successo malgrado la veste editoriale a colori e molto curata, "Tutto Bridge" uscita nel novembre dell'80 e "Amici del Bridge" fondata nel gennaio del '70.

L'amica Renata Zambelli mi ha fatto dono di alcune copie di queste pubblicazioni, ecco l'immagine di copertina de "Gli amici del bridge" n. 2 Febbraio Marzo 1970:



Da questo numero ho tratto gli interessanti problemi che propongo, con lo scopo di dimostrare che il bridge è materia viva e che, anche a distanza di più di cinquant'anni, le smazzate restano perfettamente attuali.

Primo problema

Vi trovate in sud alla guida del contratto di 6♦

Gli avversari non sono mai intervenuti in dichiarazione e ovest attacca ♠9

♠ A K J
♥ A Q
♦ A 7 5 2
♣ A 9 8 7

N
O E
S

♠ 6 3
♥ 6 3
♦ K Q J 10 9 8
♣ K 3 2

Come impostate il vostro gioco ?

Commento

Giudicando l'attacco, probabilmente è est che possiede la Donna di picche. Pertanto la miglior linea di gioco è la seguente: prendere l'attacco di Re e battere le atout.

A questo punto giocare Asso e Re di fiori e Asso di picche.

Siete al morto e giocate il J di picche e se est, come deve, copre con la Donna, scartate la fiori perdente della mano.

Est rimasto in presa, potrà tornare a fiori che voi tagliate e in questo caso avete la prima chances del colore diviso 3-3.

Se le fiori si rivelano 4-2, tentate il sorpasso a cuori.

Con questa linea di gioco vi state guadagnando la possibilità che est abbia solo due fiori e, in questo caso, é costretto ad uscire o a picche in taglio e scarto o a cuori e dovunque sia il Re avete vinto.

Sembra la giocata migliore.

Problema numero 2

Potenza del bridge: avete le stesse carte del problema precedente, giocate il medesimo contratto di 6♦, ma questa volta ovest attacca ♦4 e lo scenario é completamente diverso, così la vostra miglior linea di gioco cambia.

Dopo aver preso e battuto le atout, si deve fare l'impasse a picche.

Se questo riesce, scartate una fiori sulla picche.

Se non riesce si cerca la divisione 3-3 delle fiori dopo averne scartata una di mano sul Re di picche.

Se questa chance non riesce, avete, come ultima spes, l'impasse di cuori.